

QUESTA MATTINA SI VOTA AL SENATO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO

Un altro ordine del giorno presentato dalla maggioranza accentua la linea filo-imperialista della politica estera

Importante colloquio di Segni con Gronchi sulle "crisi extraparlamentari", - Aspre critiche di Molè e Guariglia alla condotta di Palazzo Chigi - I propositi maccartisti delle destre nei discorsi di De Marsico, Messe e Cadorna - Un o. d. g. socialista

L'on. Segni si è incontrato ieri con una serie di personalità politiche per compiere un giro di orizzonte. In mattinata ha visto Merzagora, poi ha visto De Caro e Malagodi, per il Pli, e Saragat per il Psdi. Per la Democrazia cristiana Segni ha incontrato Ceschel, Andreotti e Taviani. Ma il colloquio più importante è stato quello tra Segni e Gronchi. Sulla politica estera si è saputo in merito: indiscrezioni di buona fonte affermano tuttavia che tra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio è stata esaminata la situazione politica nei suoi riflessi parlamentari e di governo. Tra Segni e Gronchi si sarebbe addensato il riconoscimento della necessità di rafforzare il prestigio delle istituzioni parlamentari, non permettendo crisi di governo extraparlamentari. In corso infatti attualmente la discussione sulla politica estera; sono note le posizioni discordanti dei gruppi che formano la maggioranza (ed in particolare della segreteria della Dc) sulla linea seguita da Martino. Segni in conseguenza, avrebbe fatto presente al Capo dello Stato che solo un voto parlamentare potrà determinare una crisi di governo e che, di conseguenza, non siano da accellerare altre soluzioni.

Questo, in sintesi, il senso in cui starebbe ora muovendosi la «crisi segreta» che, in sé, fornisce un altro elemento di giudizio sul carattere di estrema gravità assunto dalla situazione internazionale. Quanto mai significativa è, in questo senso, la presentazione di un secondo ordine del giorno da parte del gruppo socialista. Amadeo (rep.) e Canevari (sociald.), che — avvenimento senza precedenti — va ad affiancare l'ordine del giorno ufficiale dei gruppi di maggioranza, già presentato l'altro ieri per permettere la votazione della fiducia al governo. Il nuovo ordine del giorno accentua vespugli le posizioni filo-atlantiche e antisovietiche già contenute nel primo e, lungi dal precisare l'esigenza di un immediato sgombero degli anglo-francesi dall'Egitto, prende atto, anzi, con soddisfazione dell'«adesione» che Francia, Gran Bretagna e Israele hanno dato alle decisioni dell'ONU senza peraltro ossessare. Stimate al Senato sarà inoltrato posto in votazione un altro o.d.g., presentato dal gruppo socialista. Premessa la non approvazione delle dichiarazioni del governo, i socialisti invitano il governo stesso a svolgere un'azione diretta per la eliminazione dei blocchi militari, per facilitare le questioni dell'Algeria e di Tunisi e per sostenere l'iniziativa svizzera per un incontro dei cinque grandi e la proposta di Bulganin sul disarmo.

Il dibattito al Senato

Al Senato è proseguito ieri pomeriggio il dibattito di politica estera. Nella discussione, secondo gli impegni presi con la presidenza dell'assemblea, avrebbe dovuto prendere la parola un solo oratore per ciascun gruppo. E questo impegno è stato rigorosamente rispettato dal sinistralista, invece, sono intervenuti ben tre oratori monarchici (De Marsico, Guariglia e Lubelli) e se ad essi si aggiungono i discorsi dell'ex maresciallo fascista Messe e del missino Ferretti, si vede chiaramente come la voce delle destre abbia il prevalso nell'assemblea, in netto contrasto con il peso che esse hanno nel paese e nel Parlamento. Di ciò hanno approfittato anche i democristiani, per i quali — dopo il discorso pronunciato martedì da Gava — ha ieri parlato il sen. Cadorna.

Il significato dello sforzo oratorio delle destre è, del resto, presto detto ed è stato sottolineato dall'indipendente di sinistra MOLE: si è pre-

so pretesto dai gravi avvenimenti internazionali di queste settimane per riproporre una logora politica interna, per far risuonare nel Parlamento repubblicano miserevoli motivi fascisti, per esporre addirittura la richiesta di provvedimenti speciali contro il Partito comunista. Molè si è riferito esplicitamente all'ordine del giorno presentato da Messe e De Marsico, due paladini — come egli ha detto — di una resurrezione impossibile, nel quale si «impegna il governo a sottrarre il Paese con energica opera legislativa, ai pericoli insiti nell'attività di organizzazioni obbedienti a programmi incompatibili con la Costituzione».

Qui vi è un'accusa di sovversivismo, ha osservato l'oratore, che non può che essere respinta. Sovversivi a che cosa? Ma se i comunisti,

con tutte le forze democratiche, hanno fatto la Repubblica e la Costituzione; i sovversivi contro queste istituzioni democratiche non sono dunque le sinistre, ma sono presenti se mai proprio sui banchi da quali oggi ci viene la predica! E noi indipendenti di sinistra siamo stati, durante tutti questi anni, con i comunisti, proprio perché insieme abbiamo combattuto contro la legge truffa, contro la politica della discriminazione, nel nome della Costituzione e contro coloro che volevano sovvertirla.

Si dice oggi che il mondo comunista è in crisi, e certo questa crisi esiste. Ma come non vedere che è in crisi anche la socialdemocrazia, considerando l'acuto contrasto determinatosi, per esempio, tra laburisti inglesi e socialisti francesi sui fatti del Medio Oriente? In crisi è

anche la D.C., molti dei cui esponenti oggi non sanno bene se devono dare ascolto alle richieste liberticide delle destre. In crisi, su un terreno più ampio, sono i rapporti fra Stati Uniti e Inghilterra, fra America ed Europa. La crisi in questo momento è generale — ed è questa la sostanza delle cose — in crisi è la politica del blocco, e il mondo esige una nuova sistemazione nella distensione e nella pace. E noi richiediamo saggezza e prudenza. Ci è parso invece — ha aggiunto Molè — di avere avvertito, nel discorso pronunciato al Senato dal ministro Martino, quasi lo stesso tono di coloro che parlavano di 8 milioni di uolante, mentre l'interesse della Italia non è quello di comprometterci con un linguaggio guerriero...

MARTINO: Ma neppure con il cinismo del linguaggio servile.

MOLE: Non raccolgo questa affermazione che, più che una malizia, è un insulto ingiustificato, per non essere costretto a restituirglielo. Io ritengo che, nella difficile situazione internazionale, il governo italiano deve fare in modo di non esasperare i sentimenti e i risentimenti dell'una e dell'altra parte e non mostrare ostilità ad alcuno. E' una politica difficile, ma bisogna farla, nell'interesse del nostro paese e della pace. (Il discorso di Molè è stato vivamente applaudito dai senatori comunisti e socialisti).

DE MARSICO, MESSE e FERRETTI sono stati i principali portatori delle richieste della destra. Per fare questo, De Marsico si è richiamato allo stesso discorso agitatorio pronunciato vent'anni fa al Senato dal ministro Martino ed ha espresso la propria adesione alla condotta del governo all'ONU e

in particolare alla astensione dal voto sulla mozione che richiedeva l'immediato ritiro degli aggressori dall'Egitto (perché, pur essendo atlantici, non dobbiamo scordarci di essere europei e non dobbiamo quindi rinunciare alla solidarietà con le potenze europee di Francia e Inghilterra). Per quanto riguarda il suo ordine del giorno, egli ha detto che non intende proporre lo scioglimento del PCI (interruzioni ironiche delle sinistre), ma una riforma del codice penale che colpisca le sue attività.

L'ex maresciallo fascista Messe, da parte sua, dopo aver ricordato che tale questione è allo studio sia del governo sia della Dc, si è augurato che tale studio si risolva presto in iniziative, affinché la tolleranza sin qui dimostrata verso il partito comunista non diventi una col-

pevole complicità. Un altro oratore di destra, il laurino LUBELLI, oltre a invocare un rimaneggiamento dell'attuale governo, che non sarebbe idoneo a «portare a fondo la battaglia anticomunista», ha chiesto che il riarmo venga affrettato per «preparare il paese a ogni eventualità».

Da questa linea si è discostato, unico fra gli oratori della destra, il monarchico GUARIGLIA, il cui discorso è stato di forte critica della politica estera del governo. Egli ha sottolineato che l'Italia ha essenzialmente bisogno di un lungo periodo di pace e che è quindi necessaria una politica saggia e prudente; a questo scopo ci si deve anche proporre di creare il massimo di conciliazione tra le parti.

Accanto al tipo scabbiano ha avuto invece il discorso democratico GRANZOTTO BASSO. Sul piano internazionale, egli ha sostenuto che proprio in questi momenti di crisi e di difficoltà, è più che mai necessario il rafforzamento dei vincoli di alleanza con l'Occidente; per questo egli approvava la politica del governo e l'astensione dal voto all'ONU.

Un discorso grave, per altri aspetti, è stato anche quello del generale CADORNA, del gruppo democristiano. Egli è stato infatti l'unico oratore che ha avuto il coraggio di difendere e giustificare apertamente l'aggressione all'Egitto; e ha parlato di un sussistente pericolo per l'Occidente in seguito all'infezione di «focolai di infezione» dall'Asia al Medio Oriente e all'Africa (cioè all'estendersi del moto di liberazione dei popoli coloniali). Per far fronte a tale situazione — egli ha detto — è necessaria l'unità degli atlantici e la dimostrazione che l'Occidente (qualunque sia la tattica dell'avversario: guerra fredda o distensione) è moralmente preparato a sostenere una prova di forza.

Di scarissimo rilievo sono stati invece i discorsi degli altri due oratori governativi, il liberale BATTAGLIA e il repubblicano SPALLICCI. In fine di seduta il Senato ha approvato, dopo rapida discussione, la conversione in legge di due decreti che riduce le imposte di fabbricazione sullo zucchero e altri prodotti zuccherini e che istituisce un diritto erariale sul melasso destinato alla zuccherazione e quello che modifica i dazi di dogana sugli oli di petrolio.

Questa mattina il ministro Martino concluderà il dibattito di politica estera.

RIPRESA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE VILLA

Il sottosegretario Preti offende i mutilati definendo immorale la legge contro l'art. 98

Violento incidente in aula tra l'on. Preti e il deputato d.c. Villa - Appassionata e drammatica requisitoria della compagna Borellini in difesa della categoria che tutto ha dato alla Patria e chiede soltanto comprensione e giustizia

Dopo la rapida approvazione, senza discussione, delle leggi minori, la Camera ha ripreso ieri il dibattito sulla legge Villa per le pensioni di guerra. Questa legge, firmata, com'è noto, oltre che dall'on. Villa, anche da deputati degli altri settori della Camera, abolisce l'art. 98 della legge ora in vigore, che è servito finora al sottosegretario Preti a scatenare una vera e propria ondata di declassazioni e di cancellazioni nei confronti degli invalidi di guerra. La discussione alla Camera, dopo una serie di rinvii, ebbe inizio una quindicina di giorni or sono ed è finalmente ripresa ieri.

Un violento incidente ha caratterizzato, all'inizio, la seduta. Dopo un breve discorso dell'on. MACRELLI (pri), favorevole alla legge Villa, ha preso la parola il deputato socialista VILLA, ha voluto smentire le affermazioni di alcuni giornali che hanno ripreso le insinuazioni avanzate a più riprese dal sottosegretario Preti secondo cui la proposta di legge mererebbe a proteggere illeciti interessi di falsi mutilati e invalidi, e sarebbe perciò «immorale».

Su questa legge hanno espresso parere favorevole, oltre a tutti i settori della Camera, meno il socialdemocratico (per difendere Preti), la commissione Finanze e Tesoro, il comitato di liquidazione delle pensioni, il professor Morelli e altri illustri clinici. Perseguono tuttora il fine immorale? A questo punto Villa ha protestato contro l'atteggiamento di Preti il quale, attraverso una campagna diffamatoria ha perfino tentato di intimidire i presentatori della legge e il sottosegretario, che sedeva tutto solo al banco del governo, lo ha interrotto aspramente.

PRETI: Lei, che parla tanto di pensioni, dica di quale pensione gode! Questa battuta del sottosegretario (Villa è egli stesso invalido di guerra) ha scatenato un vero putiferio. VILLA: Io sono orgoglioso della mia pensione (applausi da tutti i settori). Lei è indegno di sedere a quel posto! NICOLETTO (pci): Signor Presidente, lei non può permettere che dal banco del governo si insultino i deputati.

Mentre da tutti i settori si levano proteste contro Preti, il Presidente di turno — lo on. Targetti — dopo aver

scampanellato a lungo riesce a sedare il tumulto. Ed egli stesso riprenderà duramente il sottosegretario.

TARGETTI: Da tutti i banchi, compreso quello del governo, è necessario astenersi da valutazioni personali o da frasi che menomano la dignità del Parlamento. Non ho afferrato bene ciò che ha detto il sottosegretario Preti, ma se ne avessi affermato compiutamente il senso non avrei potuto astenermi dall'esprimere la mia riprovazione. (Commenti).

La frase del Presidente fa ingobbire Preti nel suo banco, e la discussione può ricominciare. Preti, che ha fatto il suo dovere, non ha nulla di cui vergognarsi, non si vergogna di presentarsi alla Camera come un mutilato e invalido di voler ostacolare un'opera moralizzatrice.

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

hanno avuto ridotta la pensione. Oggi questi uomini sono costretti a cercarsi un lavoro. Chi — ammesso che in Italia ve ne sia — glielo darebbe? Chi potrà salvarli dallo inevitabile aggravamento che verrà con la fatica? La compagna Borellini, nel profondo silenzio dell'Assemblea, ha ricordato a questo punto la tragica morte di un invasamento mutilato, anche la legge sul collocamento obbligatorio non ha trovato piena attuazione. Altro che opera meritoria quella di Preti! Oltre tutto egli accusa i presentatori della legge ed i dirigenti delle associazioni di mutilati e invalidi di voler ostacolare un'opera moralizzatrice!

L'oratrice ha proseguito citando una lunga serie di casi in cui mutilati e invalidi, nonostante le loro gravi condizioni (si tratta di uomini affetti da lebbra, da meningiti, da malattie incurabili), e nonostante il parere contrario di illustri sanitari, sono stati declassati,

IMPRESSIONANTE DELITTO ALL'OSPEDALE MAURIZIANO DI TORINO

Una suora uccisa da un infermiere pazzo che l'accusava di avvelenare gli ammalati

La vittima è stata raggiunta da sei colpi di pistola - L'infermiere era stato ricoverato in manicomio ed era ritornato da pochi giorni - Ieri stesso il demente aveva acquistato la pistola da un armaiolo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 28. — «Arrestatemi, ho ucciso l'assassina!». Con queste parole, alle 15,30 di oggi pomeriggio, un uomo si è presentato al corpo di guardia del commissariato San Secondo.

Parlavano solo le vuote parole di follia: qualche istante prima, invece, Antonio De Simeis di Paolo, di 33 anni, nato a Martano di Lecce e abitante in una stanza ammobiliata in via Arago Vespucii 57, aveva effettivamente scaricato sei colpi di rivoltella nel ventre di una suora di carità. Una breve, drammatica telefonata dei funzionari del commissariato all'ospedale, bastava ad accertare che l'uomo era veramente un assassino e che in una sala dell'ospedale Mauriziano aveva ucciso qualche minuto prima una

suora di carità. Giovanna Francesca, all'epoca di 56 anni o poco più, era stata uccisa.

Fino a qualche tempo fa, il De Simeis era stato alle dipendenze dell'ospedale Mauriziano, a stretto contatto con la religione; una progressiva depressione psichica lo aveva portato a un commissariato di P.S. per chiedere un porto d'armi, ma l'istanza non aveva avuto subito corso; infruttuose erano state anche le visite da lui fatte ad altri tre armaioli, i quali evidentemente

nuovamente circolate per l'ospedale.

Stamane di De Simeis dopo aver accompagnato il primo genito Roberto all'asilo si recava da un armaiolo di corso San Maurizio ed acquistava una Beretta calibro 7,65. Precedentemente egli si era recato a un commissariato di P.S. per chiedere un porto d'armi, ma l'istanza non aveva avuto subito corso; infruttuose erano state anche le visite da lui fatte ad altri tre armaioli, i quali evidentemente

mente al corrente delle nuove disposizioni contenute nel decreto emanato dal ministro dell'Interno si erano rifiutati di vendergli un'arma se non previa presentazione del porto d'armi rilasciato dalla P.S.

Comunque, egli trovò, come abbiamo detto, l'armaiolo che gli vendette la pistola, dopo di che si recò a pranzo. Alle ore 14 con gli occhi fuori dalle orbite compariva nel V reparto medicina del Mauriziano chiedendo di suor

Giovanna Francesca. Come la suora compariva alla porta del reparto, da una pistola che il pazzo aveva estratto dalla tasca del cappotto partivano sei colpi che raggiungevano in più parti dal corpo la povera religiosa.

Di corsa il pazzo scendeva le scale dell'ospedale e si dirigeva al vicino commissariato San Secondo per costituirsi.

Varato in Sicilia il governo di centro-destra

PALERMO, 28. — Il governo La Loggia è stato completato questa sera con l'elezione degli altri assessori. Dei 5 eletti la scorsa settimana, gli on. Claudio Martano e Milazzo erano stati eletti contro la volontà della D.C., cui appartengono: il primo si è dimesso, il secondo è rimasto in virtù di un compromesso. Agli altri quattro posti di assessori effettivi sono stati eletti due d.c., il liberale Cannizzo e Napoli del Psdi. Ma quest'ultimo, ha avuto bisogno di un voto e proprio colpo di forza della presidenza, giacché, dopo due votazioni, in sua vece era risultato eletto il d. c. Carolo.

Sanguinosa rapina in una banca rurale

MONTENAPOLITANO DI FANO, 28. — Una rapina a mano armata è stata commessa stasera ai danni della Cassa rurale di Montenapoli. Un impiegato della cassa, raggiunto da un colpo di rivoltella alla carotide, è stato ucciso e una sua collega, colpita nella regione vertebrale, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Fano.

Tutti i senatori comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta di questa mattina alle ore 10. Si avverte che il Senato (senza che sedute anche venerdì).



TORINO — Il folle al momento dell'arresto (Telefoto)

Un memoriale dello SFI sulla vertenza ferroviari

Il ministro Zoli rinvia nuovamente l'incontro coi P.T.T.

Con l'abituale metodo già messo in atto numerose volte, il ministro del Bilancio, senza che il personale ferroviario ne sia stato informato, ha fatto sapere ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici che l'incontro previsto per ieri è stato rinviato di qualche giorno.

Trattando, a precisazione di alcune contrastanti notizie apparse sulla stampa in merito alla vertenza dei ferrovieri, la segreteria del Sindacato ferrovieri italiani ha emesso un comunicato per dichiarare che i problemi non ancora risolti nelle trattative con il governo riguardano:

a) i miglioramenti di stipendio per 73 mila ferrovieri circa (manovali, cantonieri, operai, personale degli uffici);
b) il ripristino dei vecchi criteri in merito al pagamento

del cottimo agli operai, nel senso che la maggiore produzione da essi realizzata sia retribuita sulla base della paga normale;

c) la modifica del sistema di pagamento delle competenze accessorie al personale di macchina personale viaggiante e delle navi traghetto, in modo da legare questo personale ad un sistema di grave sfruttamento attualmente in atto e che nega ad esso perfino il pagamento del lavoro straordinario imposto dalla Amministrazione.

La situazione della vertenza è stata recentemente esaminata dal Comitato direttivo dello SFI, il quale nel riconfermare le richieste minime dei ferrovieri, si è dichiarato contrario all'elevamento dei minimi di età per la messa in quie-

scento di tutto il personale. Questo progetto è da lungo tempo accarezzato dall'Amministrazione, ma è stato sempre respinto dai ferrovieri.

Il Comitato direttivo ha preso inoltre atto degli accordi già raggiunti con l'Amministrazione per la regolamentazione del personale, ai quadri di classificazione ed alle norme transitorie, ed all'impegno di riesaminare il problema dell'orario di lavoro, nonché di preparare un disegno di legge per lo stato giuridico degli autisti e per la sistemazione dei lavoratori negli appalti.

In questi giorni, intanto, lo SFI presenterà ai ministri del Bilancio, dei Trasporti e della Riforma un memoriale particolareggiato sulle questioni in sospeso.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE ALTRI TRE TITOLI ALL'UNIONE SOVIETICA, DUE AGLI STATI UNITI E UNO ALL'AUSTRALIA NELLE GARE DI IERI

Per Kuts seconda medaglia d'oro nei 5000 metri



KUTS taglia vittorioso il traguardo dei 5000 metri

(telefoto)

● Con Kuts si sono laureati campioni olimpionici la sovietica Januzen (giavelotto) ed il sovietico Spirine (20 km. di marcia), la australiana Strickland (80 m. hs), gli statunitensi Calhoun (110 m. hs) e O'Brien (peso).

(80 M. OSTACOLI)
PER M. OSTACOLI

Didrikson (U.S.A.) 11'7" - 1932	Valla (Italia) 11'7" - 1936	Blankers-Koen (O.L.) 11'2" - 1948	Strickland (A.Lia) 10'9" - 1952	STRICKLAND (A.Lia) 10'7" - 1956
------------------------------------	--------------------------------	--------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------

Torna la donna più veloce del mondo



FINALE DEGLI 80 OSTACOLI — LA STRICKLAND è nettamente prima sull'ultimo ostacolo e respingerà l'attacco della tedesca Kohler che si vede a destra nella telefoto confermandosi così come la più veloce donna del mondo

Nel peso la conferma di O'Brien alla Strickland ed a Calhoun i titoli di «gazzelle umane»

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 28. — Oggi allo stadio olimpico, fra le altre specialità in programma erano le due gare veloci sugli ostacoli. Negli 80 metri femminili, una volta eliminata la tedesca Genta Gasi in batteria il successo non poteva sfuggire all'australiana Strickland, sebbene essa abbia dovuto lottare con l'italiana Valla, fino agli ultimi metri. La Strickland ha così bissato il successo di Helsinki dimostrandosi la più forte ostacolistica del momento. Oggi ha abbassato con il tempo di 10'7" il suo stesso record olimpionico di Helsinki che era di 10'9" ed il limite mondiale ufficiale detenuto dalla sovietica Koniaeva con 10'8". Tuttavia è ancora in omologazione il record della tedesca Gasi che è di 10'6". La Strickland si può comunque definire la donna più veloce del mondo avendo anche il record mondiale dei 100 metri piani col tempo di 11'3", conseguito il 4 agosto 1955 durante le gare del «Festival della Pace» di Varsavia. Successivamente la Strickland si ammalò e apparve incerta la sua partecipazione ai Giochi di Melbourne. Solo in questi ultimi due mesi la campionessa australiana è riuscita a rientrare nel pieno della sua forma.

Alla partenza tutte le atlete sono scattate simultaneamente ed al primo ostacolo tutte le finaliste sono insieme. Poi l'australiana e la tedesca si distaccano progressivamente mantenendosi sempre sulla stessa linea. A partire dal quinto ostacolo la Kohler cede leggermente lasciando andar via la Strickland che acquista circa un metro di vantaggio. Negli ultimi 10 metri la Kohler effettua un potentissimo «ruch» finale ma non riesce che a portarsi al di sotto della rivale. I cronometri non hanno detto il vero dando 2'10 di distacco dall'una all'altra atleta.

Terza si è classificata l'australiana, Norma Throver, dopo il responso della fotografia, sulla sovietica Galina Bystrava.

Nei 110 ostacoli il titolo non poteva sfuggire invece agli statunitensi: Davis o Calhoun che fosse. Lou Calhoun si è preso la rivincita su Jack Davis che lo aveva battuto diverse volte nel corso della stagione, ed ultimamente quando aveva conseguito anche il record mondiale della specialità.

I due sono stati i più pronti alla partenza. Al secondo ostacolo sono ancora appaiati precedendo di poco Shankle e Langer. Poi Calhoun si distacca e resta in vantaggio fino all'ottavo ostacolo precedendo di un metro Davis.

Negli ultimi 20 metri Davis allunga decisamente, si porta all'altezza di Calhoun e si getta lateralmente sul filo di lana senza tuttavia togliere la vittoria all'amico e rivale Shankle, nettamente battuto, prevede gli ostacolisti correndo di circa 5 metri. Quarto è Lauer, quinto Langer ed ultimo Stollard.

Sia Calhoun che Davis accreditati dello stesso tempo, 13'5", conseguono il nuovo record olimpionico della specialità.

Il vento, che in quel momento spirava contro il senso di marcia, ad una velocità di 1,9 al secondo, ha forse impedito il miglioramento del record del mondo.

Lee Quincy Calhoun che si è aggiudicato il titolo dei 110 ostacoli ha 23 anni, è alto m. 1,84 e pesa 75 chilogrammi. Attualmente studia alla Università della Carolina del Sud ed ha vinto i campionati «Indoor». Durante le selezioni per le Olimpiadi terminò anche quella volta a pari merito con Davis nel tempo di 13'8"10. «Contavo di fare la più bella corsa della mia carriera», ha detto al giornalista — «Mi aspettavo che Davis fosse il mio avversario più pericoloso e che sarei stato costretto a un finale di corsa brutale».

Lou Calhoun si è detto poi dispiaciuto che suo padre non lo avesse potuto veder correre oggi: «Mio padre è pastore e si interessa poco di sport, perciò non mi ha mai veduto correre. So però che egli preda per me quando partecipo ad una gara, ma sarei stato felice se almeno oggi fosse stato presente».

Con gli occhi rossi ed una piega amara sulle labbra Davis accetta la sconfitta: «Bisogna pur perdere qualche volta — ha detto con amarezza — Sono molto seccato. Quattro anni di sforzi e di allenamento intenso per guadagnare una medaglia d'oro e di tutto questo, non mi resta più nulla. Calhoun è partito assai meglio dell'ordinario. Ha detto di avere avuto l'impressione di essere stato superato da me al settimo ostacolo ma si sbaglia. Se l'avessi veramente superato avrei sicuramente vinto».

Nel lancio del peso terza vittoria americana con Perry O'Brien che ha conseguito anche lui per la seconda volta il titolo della specialità dopo il successo di Helsinki. Il successo degli statunitensi è stato poi ribattuto dal secondo posto conseguito da Xidder, che con m. 17,61 ha migliorato anch'egli il record olimpionico di O'Brien che era di m. 17,41. Dal suo canto il fenomenale lanciaiolo Brien ha conseguito la misura di m. 18,57 che, sebbene inferiore al suo primato mondiale, è sempre una misura che mai nessun altro è riuscito a raggiungere in tutti e sei i lanci effettuati oggi. O'Brien ha migliorato il suo vecchio primato di Helsinki. La sorpresa si è avuta però

con il terzo posto del cecoslovacco Iri Skobla che con m. 17,65 è stato l'unico a spezzare la superiorità americana in questa specialità, imponendosi davanti all'altro statunitense Bantum, che ha lanciato a m. 17,38. L'azzurro Meconi si è classificato al 10. posto con un lancio di metri 16,28. Tuttavia il lanciaiolo fiorentino, pur rimanendo al di sotto delle sue possibilità attuali che lo hanno portato a lanciare oltre i 17 metri, si è classificato al quinto posto tra gli europei preceduto da Skobla, dal sovietico Balabek (5), dallo svedese Udeborn (6), dal tedesco Westmann (7) e dal greco Tsakanikas (8).

Perry O'Brien, che il nome stesso dice di chiara origine irlandese, è uno dei più prodigiosi atleti che siano mai esistiti. La sua vittoria era di una certezza assoluta avendo egli superato, unico al mondo, la misura dei 19 metri nel peso: il 3 ottobre scorso con m. 19,05 ed il 1 novembre a Los Angeles poi stabilì il record del mondo, superando la misura di 20 metri.

O'Brien è uno dei tipici reazzionari americani. Alto me-

UNA GIORNATA PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE PER GLI ATLETI DELL'URSS

La trionfale galoppata di Wladimir Kuts e la bella vittoria di Leonid Spirine

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 28. — Dopo lo statunitense Bobby Morrow, il sovietico Vladimir Kuts è il secondo atleta che abbia vinto sinora due medaglie d'oro qui a Melbourne. Egli ha infatti riportato,

750 MASCHINE

L'albo d'oro del getto del peso maschile dopo la gara di ieri è il seguente:

GARRET (USA) m. 11,22 - 1896	ROSE (USA) m. 14,81 - 1904	ROSE (USA) m. 14,21 - 1908	MC DONALD (USA) m. 15,34 - 1912	PORRHOLO (Finl.) m. 14,81 - 1920	HAUSER (USA) m. 14,99 - 1924	KUCK (USA) m. 15,87 - 1928	SEXTON (USA) m. 16 - 1932	WOELKE (Ger.) m. 16,20 - 1936	THOMPSON (USA) m. 17,12 - 1948	O'BRIEN (USA) m. 17,41 - 1952	O'BRIEN (USA) m. 18,57 - 1956
---------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------	-------------------------------	------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

dominando, la gara dei 5000 metri dopo aver vinto giorni fa quella dei 10000 metri ed anche questa volta l'unico atleta che lo ha impegnato a fondo e che ha resistito alla sua azione trionfante è stato l'inglese Gordon Pirie, recordman mondiale sulla distanza, il quale non è riuscito a tenere il ritmo infernale di corsa imposto dal campione sovietico.

Vladimir Kuts è dunque il «nuovo Zatopek» edizione 1956. E' l'atleta che ha fatto capire a due precedenti primati olimpici stabiliti sulle due distanze dal suo grande maestro e rivale Kuts ha vinto quest'ultima gara con ben 11" di vantaggio sul suo immediato inseguitore che, come abbiamo detto, era niente meno che il recordman del mondo ed ha mancato il record mondiale della specialità per poco meno di 3". Infatti il primato di Pirie è di 13'36"8 mentre il tempo odierno di Vladimir Kuts è risultato di 13'37"6.

Vladimir Kuts è il terzo

5000 METRI CORSA

Ecco l'albo d'oro dopo la gara di ieri:

Koniaeva (URSS) 13'36"8 - 1952	Calhoun (U.S.A.) 13'37"6 - 1956	Pirie (Ing.) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Blankers-Koen (O.L.) 13'37"6 - 1952	Didrikson (U.S.A.) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952	Strickland (A.Lia) 13'37"6 - 1952
--------------------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

fondista che riesce a vincere tutte e due le gare ai Giochi Olimpici. I suoi predecessori sono il finlandese Kolhmainen con 14'36"6 e 21'20"8, il primo olimpionico, Zatopek con 14'06"6 e 29'17"0 (record olimpionici). I tempi di Kuts sono stati: 13'39"6 e 28'45"6. Vladimir Kuts ha quindi sfantato i record stabiliti da Zatopek di ben 27" sui 5000 metri e di 31"4 sui 10 mila!

Secondo implicitamente, la netta superiorità di Vladimir Kuts il quale invece è stato il dominatore di entrambe le gare.

La gara è stata estremamente facile, il fondista sovietico, Quattordici atleti prendono il via dopo il «fortissimo» dell'australiano Lawrence. Dopo 200 metri Kuts è già al comando seguito dai tre inglesi Pirie, Chataway ed Ibbotson.

Sotto l'azione veloce di Kuts il gruppo si sgancia e procede in fila indiana. Ai 600 metri l'angherese Tabors si porta in testa ma Kuts contrattacca e si riporta al comando proseguendo nella azione. Ai 1500 metri sono più nettamente in ritardo Dellinger, Thøgersen, Schade e Bolotnikov.

Kuts è scatenato: ad ogni giro aumenta il ritmo, la sua azione è decisa, continua ad egli copre i 2 km. in 5'26". Alcuni concorrenti sono già prostrati dalla fatica e solo i tre inglesi resistono ancora al sovietico. Dietro Kuts si fa luce l'angherese Szabo il che riesce ad accorciarsi ai primi: gli altri seguono in fila indiana molto staccati.

Ai 2800 metri Kuts accelera ancora, iniziando la sua tattica preferita degli scatti a ripetizione. E' evidente che vuol levarsi dalla calca e i tre inglesi che restano ancora, furiosamente rendendogli dura la vita. I 3 km. sono percorsi in 11'11".

A questo punto un primo colpo di scena. Kuts opera uno dei suoi slancio e Pi-

rie perde contatto, ma Chataway riesce a riportare il compagno nel gruppo. La follia urla entusiasta, sente che sta per accadere l'atto decisivo della corsa e Kuts dà una straordinaria impressione di potenza e di continuità con quel suo mordere veloce. Il passo rallenta, il movimento economico delle braccia, la testa dondante ed una smorfia sulle labbra che da lontano sembra un sorriso demagogico.

Ancora uno scatto e gli inglesi cedono. Pirie però riesce a sua volta a ricondurre avanti Chataway ed Ibbotson. Vladimir non si dà ancora per vinto e scatta nuovamente, non appena i tre sono tornati sulle sue orme. I 4 km. sono passati in 10'57", lo stesso tempo che fu realizzato da Kuts allorché a Bergen dette occasione a Pirie di batterlo

e di conquistare il record mondiale.

Ma le condizioni oggi sono diverse. Allora Pirie era fresco, nel pieno delle sue forze. Oggi egli risente della immane fatica sostenuta per superare l'azione del rivale nella gara dei 10 mila, dove al nono chilometro crollò il trionfatore, fermo, con l'occhio vitreo del pupillo così. Anche oggi Pirie non ce la fa e ad un nuovo scatto di Kuts cede, e con lui cedono Chataway ed Ibbotson che fino a quel momento si erano sorretti l'uno con l'altro.

Il loro distacco sale rapidamente: 10 metri, poi 20, poi 30.

Lo stadio viene già dalle gradinate di incanto, e il pubblico che tutto in piedi segue la marcia del formidabile GUIDO CANOVA

(Continua in 7. pag. 1 col.)

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE PER NAZIONI

CLASSIFICA SULLE MEDAGLIE (sono comprese quelle di Melbourne e di Stoccolma): oro argento bronzo

USA	18	14	6
URSS	10	9	9
Svezia	4	1	1
Germania	2	6	1
Italia	2	3	4

Australia 2 2 6
Gran Bretagna 1 1 2
Francia 1 1 1
Polonia 1 1 1
Canada 1 1 1
Norvegia 1 1 1
Cecoslovacchia 1 1 1
Nuova Zel 1 1 1
Brasile 1 1 1
Finlandia 1 1 1

Ungheria 1 1 1
Danimarca 1 1 1
Argentina 1 1 1
Cile 1 1 1
Corea 1 1 1
Iran 1 1 1
Grecia 1 1 1
Austria 1 1 1
Svizzera 1 1 1

CLASSIFICA A PUNTI (sulle medaglie - Melbourne e Stoccolma):

USA punti 138; URSS 86; Germania 29; Svezia 24; Italia 23; Australia 22; Gran Bretagna 14; Francia 10; Polonia 9; Canada 9; Finlandia 7; Norvegia 6; Cecoslovacchia 6; Nuova Zelanda 5; Brasile 5; Ungheria 3; Argentina 3; Danimarca 3; Cile 3; Islanda 3; Corea 1; Grecia 1; Austria 1; Svizzera 1.

CLASSIFICA A PUNTI (sui primi sei piazzati nelle finali a Melbourne):

USA punti 232; URSS 168; Australia 25; Italia 29; Polonia 34; Germania 29; G. Bretagna 29; Svezia 29; Ungheria 23; Francia 22; Cecoslovacchia 18; Iran 15; Canada 15; Corea 11; Norvegia 10; Trinità 10; Brasile 10; Giappone 6; Nuova Zelanda 6; Argentina 6; Cile 5; Islanda 5; Grecia 4; Austria 4; Jugoslavia 3; Nigeria 3; Bulgaria 2; Sud Africa 1; Malesia 1.

METRI NO AD OSTACOLI

Dopo la gara di ieri l'albo d'oro dei 110 m. hs maschili è il seguente:

CURTIS (USA) 17"6 - 1896	KRAVZHEN (URSS) 15"4 - 1956	SCHULZE (USA) 16"0 - 1904	SMITHSON (USA) 15"5 - 1914	KELLY (USA) 15"1 - 1912	THOMPSON (Can.) 14"8 - 1920	KINSEY (USA) 15"5 - 1924	ATKINSON (S. MC) 14"9 - 1928	SALMO (USA) 14"8 - 1932	TOWNS (USA) 14"7 - 1936	POINTER (USA) 13"9 - 1948	BILLARD (USA) 13"7 - 1952	CALHOUN (USA) 13"5 - 1956
-----------------------------	--------------------------------	------------------------------	-------------------------------	----------------------------	--------------------------------	-----------------------------	---------------------------------	----------------------------	----------------------------	------------------------------	------------------------------	------------------------------

Atletica

Giavelotto femminile

FINALE: 1) Januzen (URSS) in 13'56 (nuovo primato olimpico - prim. prec. m. 38,47 della cecoslovacca Zatopekova nel 1952); 2) Ahrens (Cile) 38,38;

80 m. hs femminili

FINALE: 1) Strickland (A.Lia) in 10'7 (nuovo primato olimpico - prim. prec. 10'9 della stessa atleta nel 1952); 2) Kohler (Germania) in 11'0; 3) Throver (A.Lia) in 11'0; 4) Bystrava (URSS); 5) Golubnichia (URSS); 6) Cooken (A.Lia); 7) Kuts (URSS).

5000 metri

FINALE: 1) Kuts (URSS) in 13'36"8 (nuovo primato olimpico - prim. prec. m. 38,47 della cecoslovacca Zatopekova nel 1952); 2) Ahrens (Cile) 38,38;

80 m. hs femminili

FINALE: 1) Strickland (A.Lia) in 10'7 (nuovo primato olimpico - prim. prec. 10'9 della stessa atleta nel 1952); 2) Kohler (Germania) in 11'0; 3) Throver (A.Lia) in 11'0; 4) Bystrava (URSS); 5) Golubnichia (URSS); 6) Cooken (A.Lia); 7) Kuts (URSS).

5000 metri

FINALE: 1) Kuts (URSS) in 13'36"8 (nuovo primato olimpico - prim. prec. m. 38,47 della cecoslovacca Zatopekova nel 1952); 2) Ahrens (Cile) 38,38;

(Continua in 7. pag. 1 col.)

EDWARD DIESERING

LE ALTRE GARE ALLE OLIMPIADI DI MELBOURNE

L'Italia è entrata in finale nel torneo di spada a squadre

Nella boxe si sono aperte le sconfitte di Sitri e di Scisciani

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 28. — Nel torneo di boxe si sono aperte oggi altre due sconfitte azzurre: Sitri è stato sconfitto dall'irlandese Gilroy, un pugile velocissimo, buono anche e dal sinistro terribilmente pungente, e Scisciani è stato battuto dall'americano Torres.

In dalle prime battute è apparso chiaro che Sitri non sarebbe riuscito a superare Gilroy: infatti l'italiano si è subito trovato a malpartito di fronte al sinistro dell'irlandese ed è stato costretto al tappeto per il conto di quattro. Nella seconda ripresa, lavorando costantemente di sinistro Gilroy riusciva ad accanirsi in buon vantaggio e uno è stato nel terzo tempo il generoso prodigioso di Sitri: era ormai troppo tardi per rimontare la sconfitta.

Scisciani inizia bene e nonostante la sua minore prepotenza fisica riesce a colpire Torres con diversi uno due della seconda ripresa però Torres si riparla alla parata sfoggiando un bagaglio tecnico di prim'ordine e nella terza riesce a conquistare un leggero vantaggio che gli varrà il verdetto.

A FIRENZE

Oggi prova la "B." di calcio

FIRENZE, 28. — Allo Stadio Comunale di Firenze la Nazionale di Calcio che il 9 dicembre a Cagliari dovrà incontrare la nazionale cadetti della Spagna, terrà domani il suo primo allenamento, affrontando la Reggina, una modesta squadra di serie C. I cadetti azzurri, come è noto, si sono radunati ieri sera a Firenze a disposizione del commissario Tecnico per le squadrone nazionali di calcio, comandate da Armando, e stamane agli ordini dell'allenatore Biagino hanno svolto un leggero allenamento atletico. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche: vedremo nella partita dell'andata in condizione fisica corrisponde anche la buona forma. Contro la Reggina della Reggina Biagino allenerà la seguente formazione: Bugatti, Farina, Losi, Fontana, Malch, Emilio, Longoni, David, Monti, Coni. Dopo l'allenamento di domenica, i giocatori saranno divisi in libertà in modo da essere a disposizione delle proprie squadre per le partite di domenica prossima.

I risultati di ieri alle Olimpiadi

(continua dalla 6 pagina)

olimpico - prec. 14'06" del cestovoscar Zatepek nel 1952; 2) Pirie (G. B.) in 13'50"4; 3) Ibbotson (G. B.) in 13'45"4; 4) Ibbotson (G. B.) in 13'45"4; 5) Thomas (Austria) 14'04"8; 6) Tabori (Ungh.) in 14'09"8; 7) Ibbotson (G. B.) in 14'19"8; 8) Thiergerger (Dan.) in 14'21"8; 9) Bolotnikov (URSS) 14'22"4; 10) Tchernyavski (URSS) 14'22"8; 11) Chiriac (Rum.) in 14'27"8; 12) Schade (Germ.) in 14'31"8.

Pentathlon moderno

CLASSIFICA FINALE: 1) Ibbotson (Sve.) punti 488,3; 2) Mannon (Finl.) 474,5; 3) Korhonen (Finl.) 475,0; 4) Novikov (URSS) 474,5; 5) Lammberg (USA) 474,5; 6) Benadoni (Cec.) 469,0; 7) Andre (USA) 469,5; 8) Tarasov (URSS) 469,5; 9) Deschamps (URSS) 469,5; 10) Bodin (Cec.) 469,5; 11) Riera (Argen.) 424,5; 12) Perez Mier (Mex.) 409,5; 13) Daniels (USA) 407,5; 14) Vena (Rom.) 407,5; 15) Adriano FACCINI (Italia) 403,5; 16) Katter (Finl.) 402; 17) Haase (Sve.) 392,8; 18) Cortes (Cile) 389,5.

CLASSIFICA FINALE PER NAZIONI: 1) URSS 13.690,5; 2) USA 13.642; 3) Finlandia 13.195,3; 4) Ungheria 12.554,5;

(continua dalla 6 pagina)

5) Messico 10.981; 6) Romania 10.613; 7) Gran Bretagna 9.228; 8) Austria 8.825; 9) Polonia 8.825; 10) Ungheria 8.825; 11) Germania 8.825; 12) Francia 8.825; 13) Italia 8.825; 14) Giappone 8.825; 15) Cina 8.825; 16) Corea 8.825; 17) Giappone 8.825; 18) Cina 8.825; 19) Corea 8.825; 20) Giappone 8.825; 21) Cina 8.825; 22) Corea 8.825; 23) Giappone 8.825; 24) Cina 8.825; 25) Corea 8.825; 26) Giappone 8.825; 27) Cina 8.825; 28) Corea 8.825; 29) Giappone 8.825; 30) Cina 8.825; 31) Corea 8.825; 32) Giappone 8.825; 33) Cina 8.825; 34) Corea 8.825; 35) Giappone 8.825; 36) Cina 8.825; 37) Corea 8.825; 38) Giappone 8.825; 39) Cina 8.825; 40) Corea 8.825; 41) Giappone 8.825; 42) Cina 8.825; 43) Corea 8.825; 44) Giappone 8.825; 45) Cina 8.825; 46) Corea 8.825; 47) Giappone 8.825; 48) Cina 8.825; 49) Corea 8.825; 50) Giappone 8.825; 51) Cina 8.825; 52) Corea 8.825; 53) Giappone 8.825; 54) Cina 8.825; 55) Corea 8.825; 56) Giappone 8.825; 57) Cina 8.825; 58) Corea 8.825; 59) Giappone 8.825; 60) Cina 8.825; 61) Corea 8.825; 62) Giappone 8.825; 63) Cina 8.825; 64) Corea 8.825; 65) Giappone 8.825; 66) Cina 8.825; 67) Corea 8.825; 68) Giappone 8.825; 69) Cina 8.825; 70) Corea 8.825; 71) Giappone 8.825; 72) Cina 8.825; 73) Corea 8.825; 74) Giappone 8.825; 75) Cina 8.825; 76) Corea 8.825; 77) Giappone 8.825; 78) Cina 8.825; 79) Corea 8.825; 80) Giappone 8.825; 81) Cina 8.825; 82) Corea 8.825; 83) Giappone 8.825; 84) Cina 8.825; 85) Corea 8.825; 86) Giappone 8.825; 87) Cina 8.825; 88) Corea 8.825; 89) Giappone 8.825; 90) Cina 8.825; 91) Corea 8.825; 92) Giappone 8.825; 93) Cina 8.825; 94) Corea 8.825; 95) Giappone 8.825; 96) Cina 8.825; 97) Corea 8.825; 98) Giappone 8.825; 99) Cina 8.825; 100) Corea 8.825; 101) Giappone 8.825; 102) Cina 8.825; 103) Corea 8.825; 104) Giappone 8.825; 105) Cina 8.825; 106) Corea 8.825; 107) Giappone 8.825; 108) Cina 8.825; 109) Corea 8.825; 110) Giappone 8.825; 111) Cina 8.825; 112) Corea 8.825; 113) Giappone 8.825; 114) Cina 8.825; 115) Corea 8.825; 116) Giappone 8.825; 117) Cina 8.825; 118) Corea 8.825; 119) Giappone 8.825; 120) Cina 8.825; 121) Corea 8.825; 122) Giappone 8.825; 123) Cina 8.825; 124) Corea 8.825; 125) Giappone 8.825; 126) Cina 8.825; 127) Corea 8.825; 128) Giappone 8.825; 129) Cina 8.825; 130) Corea 8.825; 131) Giappone 8.825; 132) Cina 8.825; 133) Corea 8.825; 134) Giappone 8.825; 135) Cina 8.825; 136) Corea 8.825; 137) Giappone 8.825; 138) Cina 8.825; 139) Corea 8.825; 140) Giappone 8.825; 141) Cina 8.825; 142) Corea 8.825; 143) Giappone 8.825; 144) Cina 8.825; 145) Corea 8.825; 146) Giappone 8.825; 147) Cina 8.825; 148) Corea 8.825; 149) Giappone 8.825; 150) Cina 8.825; 151) Corea 8.825; 152) Giappone 8.825; 153) Cina 8.825; 154) Corea 8.825; 155) Giappone 8.825; 156) Cina 8.825; 157) Corea 8.825; 158) Giappone 8.825; 159) Cina 8.825; 160) Corea 8.825; 161) Giappone 8.825; 162) Cina 8.825; 163) Corea 8.825; 164) Giappone 8.825; 165) Cina 8.825; 166) Corea 8.825; 167) Giappone 8.825; 168) Cina 8.825; 169) Corea 8.825; 170) Giappone 8.825; 171) Cina 8.825; 172) Corea 8.825; 173) Giappone 8.825; 174) Cina 8.825; 175) Corea 8.825; 176) Giappone 8.825; 177) Cina 8.825; 178) Corea 8.825; 179) Giappone 8.825; 180) Cina 8.825; 181) Corea 8.825; 182) Giappone 8.825; 183) Cina 8.825; 184) Corea 8.825; 185) Giappone 8.825; 186) Cina 8.825; 187) Corea 8.825; 188) Giappone 8.825; 189) Cina 8.825; 190) Corea 8.825; 191) Giappone 8.825; 192) Cina 8.825; 193) Corea 8.825; 194) Giappone 8.825; 195) Cina 8.825; 196) Corea 8.825; 197) Giappone 8.825; 198) Cina 8.825; 199) Corea 8.825; 200) Giappone 8.825; 201) Cina 8.825; 202) Corea 8.825; 203) Giappone 8.825; 204) Cina 8.825; 205) Corea 8.825; 206) Giappone 8.825; 207) Cina 8.825; 208) Corea 8.825; 209) Giappone 8.825; 210) Cina 8.825; 211) Corea 8.825; 212) Giappone 8.825; 213) Cina 8.825; 214) Corea 8.825; 215) Giappone 8.825; 216) Cina 8.825; 217) Corea 8.825; 218) Giappone 8.825; 219) Cina 8.825; 220) Corea 8.825; 221) Giappone 8.825; 222) Cina 8.825; 223) Corea 8.825; 224) Giappone 8.825; 225) Cina 8.825; 226) Corea 8.825; 227) Giappone 8.825; 228) Cina 8.825; 229) Corea 8.825; 230) Giappone 8.825; 231) Cina 8.825; 232) Corea 8.825; 233) Giappone 8.825; 234) Cina 8.825; 235) Corea 8.825; 236) Giappone 8.825; 237) Cina 8.825; 238) Corea 8.825; 239) Giappone 8.825; 240) Cina 8.825; 241) Corea 8.825; 242) Giappone 8.825; 243) Cina 8.825; 244) Corea 8.825; 245) Giappone 8.825; 246) Cina 8.825; 247) Corea 8.825; 248) Giappone 8.825; 249) Cina 8.825; 250) Corea 8.825; 251) Giappone 8.825; 252) Cina 8.825; 253) Corea 8.825; 254) Giappone 8.825; 255) Cina 8.825; 256) Corea 8.825; 257) Giappone 8.825; 258) Cina 8.825; 259) Corea 8.825; 260) Giappone 8.825; 261) Cina 8.825; 262) Corea 8.825; 263) Giappone 8.825; 264) Cina 8.825; 265) Corea 8.825; 266) Giappone 8.825; 267) Cina 8.825; 268) Corea 8.825; 269) Giappone 8.825; 270) Cina 8.825; 271) Corea 8.825; 272) Giappone 8.825; 273) Cina 8.825; 274) Corea 8.825; 275) Giappone 8.825; 276) Cina 8.825; 277) Corea 8.825; 278) Giappone 8.825; 279) Cina 8.825; 280) Corea 8.825; 281) Giappone 8.825; 282) Cina 8.825; 283) Corea 8.825; 284) Giappone 8.825; 285) Cina 8.825; 286) Corea 8.825; 287) Giappone 8.825; 288) Cina 8.825; 289) Corea 8.825; 290) Giappone 8.825; 291) Cina 8.825; 292) Corea 8.825; 293) Giappone 8.825; 294) Cina 8.825; 295) Corea 8.825; 296) Giappone 8.825; 297) Cina 8.825; 298) Corea 8.825; 299) Giappone 8.825; 300) Cina 8.825; 301) Corea 8.825; 302) Giappone 8.825; 303) Cina 8.825; 304) Corea 8.825; 305) Giappone 8.825; 306) Cina 8.825; 307) Corea 8.825; 308) Giappone 8.825; 309) Cina 8.825; 310) Corea 8.825; 311) Giappone 8.825; 312) Cina 8.825; 313) Corea 8.825; 314) Giappone 8.825; 315) Cina 8.825; 316) Corea 8.825; 317) Giappone 8.825; 318) Cina 8.825; 319) Corea 8.825; 320) Giappone 8.825; 321) Cina 8.825; 322) Corea 8.825; 323) Giappone 8.825; 324) Cina 8.825; 325) Corea 8.825; 326) Giappone 8.825; 327) Cina 8.825; 328) Corea 8.825; 329) Giappone 8.825; 330) Cina 8.825; 331) Corea 8.825; 332) Giappone 8.825; 333) Cina 8.825; 334) Corea 8.825; 335) Giappone 8.825; 336) Cina 8.825; 337) Corea 8.825; 338) Giappone 8.825; 339) Cina 8.825; 340) Corea 8.825; 341) Giappone 8.825; 342) Cina 8.825; 343) Corea 8.825; 344) Giappone 8.825; 345) Cina 8.825; 346) Corea 8.825; 347) Giappone 8.825; 348) Cina 8.825; 349) Corea 8.825; 350) Giappone 8.825; 351) Cina 8.825; 352) Corea 8.825; 353) Giappone 8.825; 354) Cina 8.825; 355) Corea 8.825; 356) Giappone 8.825; 357) Cina 8.825; 358) Corea 8.825; 359) Giappone 8.825; 360) Cina 8.825; 361) Corea 8.825; 362) Giappone 8.825; 363) Cina 8.825; 364) Corea 8.825; 365) Giappone 8.825; 366) Cina 8.825; 367) Corea 8.825; 368) Giappone 8.825; 369) Cina 8.825; 370) Corea 8.825; 371) Giappone 8.825; 372) Cina 8.825; 373) Corea 8.825; 374) Giappone 8.825; 375) Cina 8.825; 376) Corea 8.825; 377) Giappone 8.825; 378) Cina 8.825; 379) Corea 8.825; 380) Giappone 8.825; 381) Cina 8.825; 382) Corea 8.825; 383) Giappone 8.825; 384) Cina 8.825; 385) Corea 8.825; 386) Giappone 8.825; 387) Cina 8.825; 388) Corea 8.825; 389) Giappone 8.825; 390) Cina 8.825; 391) Corea 8.825; 392) Giappone 8.825; 393) Cina 8.825; 394) Corea 8.825; 395) Giappone 8.825; 396) Cina 8.825; 397) Corea 8.825; 398) Giappone 8.825; 399) Cina 8.825; 400) Corea 8.825; 401) Giappone 8.825; 402) Cina 8.825; 403) Corea 8.825; 404) Giappone 8.825; 405) Cina 8.825; 406) Corea 8.825; 407) Giappone 8.825; 408) Cina 8.825; 409) Corea 8.825; 410) Giappone 8.825; 411) Cina 8.825; 412) Corea 8.825; 413) Giappone 8.825; 414) Cina 8.825; 415) Corea 8.825; 416) Giappone 8.825; 417) Cina 8.825; 418) Corea 8.825; 419) Giappone 8.825; 420) Cina 8.825; 421) Corea 8.825; 422) Giappone 8.825; 423) Cina 8.825; 424) Corea 8.825; 425) Giappone 8.825; 426) Cina 8.825; 427) Corea 8.825; 428) Giappone 8.825; 429) Cina 8.825; 430) Corea 8.825; 431) Giappone 8.825; 432) Cina 8.825; 433) Corea 8.825; 434) Giappone 8.825; 435) Cina 8.825; 436) Corea 8.825; 437) Giappone 8.825; 438) Cina 8.825; 439) Corea 8.825; 440) Giappone 8.825; 441) Cina 8.825; 442) Corea 8.825; 443) Giappone 8.825; 444) Cina 8.825; 445) Corea 8.825; 446) Giappone 8.825; 447) Cina 8.825; 448) Corea 8.825; 449) Giappone 8.825; 450) Cina 8.825; 451) Corea 8.825; 452) Giappone 8.825; 453) Cina 8.825; 454) Corea 8.825; 455) Giappone 8.825; 456) Cina 8.825; 457) Corea 8.825; 458) Giappone 8.825; 459) Cina 8.825; 460) Corea 8.825; 461) Giappone 8.825; 462) Cina 8.825; 463) Corea 8.825; 464) Giappone 8.825; 465) Cina 8.825; 466) Corea 8.825; 467) Giappone 8.825; 468) Cina 8.825; 469) Corea 8.825; 470) Giappone 8.825; 471) Cina 8.825; 472) Corea 8.825; 473) Giappone 8.825; 474) Cina 8.825; 475) Corea 8.825; 476) Giappone 8.825; 477) Cina 8.825; 478) Corea 8.825; 479) Giappone 8.825; 480) Cina 8.825; 481) Corea 8.825; 482) Giappone 8.825; 483) Cina 8.825; 484) Corea 8.825; 485) Giappone 8.825; 486) Cina 8.825; 487) Corea 8.825; 488) Giappone 8.825; 489) Cina 8.825; 490) Corea 8.825; 491) Giappone 8.825; 492) Cina 8.825; 493) Corea 8.825; 494) Giappone 8.825; 495) Cina 8.825; 496) Corea 8.825; 497) Giappone 8.825; 498) Cina 8.825; 499) Corea 8.825; 500) Giappone 8.825; 501) Cina 8.825; 502) Corea 8.825; 503) Giappone 8.825; 504) Cina 8.825; 505) Corea 8.825; 506) Giappone 8.825; 507) Cina 8.825; 508) Corea 8.825; 509) Giappone 8.825; 510) Cina 8.825; 511) Corea 8.825; 512) Giappone 8.825; 513) Cina 8.825; 514) Corea 8.825; 515) Giappone 8.825; 516) Cina 8.825; 517) Corea 8.825; 518) Giappone 8.825; 519) Cina 8.825; 520) Corea 8.825; 521) Giappone 8.825; 522) Cina 8.825; 523) Corea 8.825; 524) Giappone 8.825; 525) Cina 8.825; 526) Corea 8.825; 527) Giappone 8.825; 528) Cina 8.825; 529) Corea 8.825; 530) Giappone 8.825; 531) Cina 8.825; 532) Corea 8.825; 533) Giappone 8.825; 534) Cina 8.825; 535) Corea 8.825; 536) Giappone 8.825; 537) Cina 8.825; 538) Corea 8.825; 539) Giappone 8.825; 540) Cina 8.825; 541) Corea 8.825; 542) Giappone 8.825; 543) Cina 8.825; 544) Corea 8.825; 545) Giappone 8.825; 546) Cina 8.825; 547) Corea 8.825; 548) Giappone 8.825; 549) Cina 8.825; 550) Corea 8.825; 551) Giappone 8.825; 552) Cina 8.825; 553) Corea 8.825; 554) Giappone 8.825; 555) Cina 8.825; 556) Corea 8.825; 557) Giappone 8.825; 558) Cina 8.825; 559) Corea 8.825; 560) Giappone 8.825; 561) Cina 8.825; 562) Corea 8.825; 563) Giappone 8.825; 564) Cina 8.825; 565) Giappone 8.825; 566) Cina 8.825; 567) Corea 8.825; 568) Giappone 8.825; 569) Cina 8.825; 570) Corea 8.825; 571) Giappone 8.825; 572) Cina 8.825; 573) Corea 8.825; 574) Giappone 8.825; 575) Cina 8.825; 576) Corea 8.825; 577) Giappone 8.825; 578) Cina 8.825; 579) Corea 8.825; 580) Giappone 8.825; 581) Cina 8.825; 582) Corea 8.825; 583) Giappone 8.825; 584) Cina 8.825; 585) Corea 8.825; 586) Giappone 8.825; 587) Cina 8.825; 588) Corea 8.825; 589) Giappone 8.825; 590) Cina 8.825; 591) Corea 8.825; 592) Giappone 8.825; 593) Cina 8.825; 594) Corea 8.825; 595) Giappone 8.825; 596) Cina 8.825; 597) Corea 8.825; 598) Giappone 8.825; 599) Cina 8.825; 600) Corea 8.825; 601) Giappone 8.825; 602) Cina 8.825; 603) Giappone 8.825; 604) Cina 8.825; 605) Corea 8.825; 606) Giappone 8.825; 607) Cina 8.825; 608) Giappone 8.825; 609) Cina 8.825; 610) Corea 8.825; 611) Giappone 8.825; 612) Cina 8.825; 613) Giappone 8.825; 614) Cina 8.825; 615) Corea 8.825; 616) Giappone 8.825; 617) Cina 8.825; 618) Giappone 8.825; 619) Cina 8.825; 620) Corea 8.825; 621) Giappone 8.825; 622) Cina 8.825; 623) Giappone 8.825; 624) Cina 8.825; 625) Corea 8.825; 626) Giappone 8.825; 627) Cina 8.825; 628) Giappone 8.825; 629) Cina 8.825; 630) Corea 8.825; 631) Giappone 8.825; 632) Cina 8.825; 633) Giappone 8.825; 634) Cina 8.825; 635) Corea 8.825; 636) Giappone 8.825; 637) Cina 8.825; 638) Giappone 8.825; 639) Cina 8.825; 640) Corea 8.825; 641) Giappone 8.825; 642) Cina 8.825; 643) Giappone 8.825; 644) Cina 8.825; 645) Corea 8.825; 646) Giappone 8.825; 647) Cina 8.825; 648) Giappone 8.825; 649) Cina 8.825; 650) Corea 8.825; 651) Giappone 8.825; 652) Cina 8.825; 653) Giappone 8.825; 654) Cina 8.825; 655) Corea 8.825; 656) Giappone 8.825; 657) Cina 8.825; 658) Giappone 8.825; 659) Cina 8.825; 660) Corea 8.825; 661) Giappone 8.825; 662) Cina 8.825; 663) Giappone 8.825; 664) Cina 8.825; 665) Corea 8.825; 666) Giappone 8.825; 667) Cina 8.825; 668) Giappone 8.825; 669) Cina 8.825; 670) Corea 8.825; 671) Giappone 8.825; 672) Cina 8.825; 673) Giappone 8.825; 674) Cina 8.825; 675) Corea 8.825; 676) Giappone 8.825; 677) Cina 8.825; 678) Giappone 8.825; 679) Cina 8.825; 680) Corea 8.825; 681) Giappone 8.825; 682) Cina 8.825; 683) Giappone 8.825; 684) Cina 8.825; 685) Corea 8.825; 686) Giappone 8.825; 687) Cina 8.825; 688) Giappone 8.825; 689) Cina 8.825; 690) Corea 8.825; 691) Giappone 8.825; 692) Cina 8.825; 693) Giappone 8.825; 694) Cina 8.825; 695) Corea 8.825; 696) Giappone 8.825; 697) Cina 8.825; 698) Giappone 8.825; 699) Cina 8.825; 700) Corea 8.825; 701) Giappone 8.825; 702) Cina 8.825; 703) Giappone 8.825; 704) Cina 8.825; 705) Corea 8.825; 706) Giappone 8.825; 707) Cina 8.825; 708) Giappone 8.825; 709) Cina 8.825; 710) Corea 8.825; 711) Giappone 8.825; 712) Cina 8.825; 713) Giappone 8.825; 714) Cina 8.825; 715) Corea 8.825; 716) Giappone 8.825; 717) Cina 8.825; 718) Giappone 8.825; 719) Cina 8.825; 720) Corea 8.825; 721) Giappone 8.825; 722) Cina 8.825; 723) Giappone 8.825; 724) Cina 8.825; 725) Corea 8.825; 726) Giappone 8.825; 727) Cina 8.825; 728) Giappone 8.825; 729) Cina 8.825; 730) Corea 8.825; 731) Giappone 8.825; 732) Cina 8.825; 733) Giappone 8.825; 734) Cina 8.825; 735) Corea 8.825; 736) Giappone 8.825; 737) Cina 8.825; 738) Giappone 8.825; 739) Cina 8.825; 740) Corea 8.825; 741) Giappone 8.825; 742) Cina 8.825; 743) Giappone 8.825; 744) Cina 8.825; 745) Corea 8.825; 746) Giappone 8.825; 747) Cina 8.825; 748) Giappone 8.825; 749) Cina 8.825; 750) Corea 8.825; 751) Giappone 8.825; 752) Cina 8.825; 753) Giappone 8.825; 754) Cina 8.825; 755) Corea 8.825; 756) Giappone 8.825; 757) Cina 8.825; 758) Giappone 8.825; 759) Cina 8.825; 760) Corea 8.825; 761) Giappone 8.825; 762) Cina 8.825; 763) Giappone 8.825; 764) Cina 8.825; 765) Corea 8.825; 766) Giappone 8.825; 767) Cina 8.825; 768) Giappone 8.825; 769) Cina 8.825; 770) Corea 8.825; 771) Giappone 8.825; 772) Cina 8.825; 773) Giappone 8.825; 774) Cina 8.825; 775) Corea 8.825; 776) Giappone 8.825; 777) Cina 8.825; 778) Giappone 8.825; 779) Cina 8.825; 780) Corea 8.825; 781) Giappone 8.825; 782) Cina 8.825; 783) Giappone 8.825; 784) Cina 8.825; 785) Corea 8.825; 786) Giappone 8.825; 787) Cina 8.825; 788) Giappone 8.825; 789) Cina 8.825; 790) Corea 8.825; 791) Giappone 8.825; 792) Cina 8.825; 793) Giappone 8.825; 794) Cina 8.825; 795) Corea 8.825; 796) Giappone 8.825; 797) Cina 8.825; 798) Giappone 8.825; 799) Cina 8.825; 800) Corea 8.825; 801) Giappone 8.825; 802) Cina 8.825; 803) Giappone 8.825; 804) Cina 8.825; 805) Corea 8.825; 806) Giappone 8.825; 807) Cina 8.825; 808) Giappone 8.825; 809) Cina 8.825; 810) Corea 8.825; 811) Giappone 8.825; 812) Cina 8.825; 813) Giappone 8.825; 814) Cina 8.825; 815) Corea 8.825; 816) Giappone 8.825; 817) Cina 8.825; 818) Giappone 8.825; 819) Cina 8.825; 820) Corea 8.825; 821) Giappone 8.825; 822) Cina 8.825; 823) Giappone 8.825; 824) Cina 8.825;

